

## ***Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?***



O **Dio onnipotente ed eterno**, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, **fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce**, fa' che abbiamo sempre presente il **grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione**. Egli è Dio...

Del racconto della Passione è riportato solo un tratto, con l'intenzione che risulti centrale nel messaggio di questa domenica,

*Dal libro del profeta Isaia*

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo,  
perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.  
Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli.  
Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio  
e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.  
Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,  
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;  
non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.  
Il Signore Dio mi assiste,  
per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.  
Is 50,4-7

Padre, che dimostri la tua onnipotenza proprio nella croce del tuo Figlio. Lo hai donato a noi rendendolo solidale fino alla morte di croce. Aiutaci a riconoscere nella sua apparente sconfitta la piena vittoria della tua bontà, per poterti dire con fede le parole che ci confermano che tu sei *Padre nostro che sei nei cieli...*

Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. Poi presero a salutarlo: «Salve, re dei Giudei!». E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

Poi lo crocifisero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. Erano le nove del mattino quando lo crocifisero. La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». Con lui crocifisero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, salva te stesso scendendo dalla croce!». Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano:

«Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. Alle tre, Gesù gridò a gran voce: «Eloi, Eloi, lemà sabactàni?», che significa: «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: «Ecco, chiama Elia!». Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!». (dalla Passione, nel racconto di Marco)

Dio  
onnipotente  
ed eterno

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso Isaia, come ogni profeta, sa bene che Dio non abbandona il suo eletto, anche quando sperimenta il rifiuto e la violenza

**«Ha salvato altri e non può salvare se stesso! Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!»** chi sta sotto la croce mette in discussione la fedeltà di Dio, e sfida Gesù ricordando i suoi gesti di amore, amore da cui sembra lui stesso escluso **«Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?»** anche le parole di Gesù potrebbero confermare questa delusione e abbandono; in realtà sono l'inizio di un salmo che rilegge la storia di fedeltà di Dio e proclama la sua potenza

**Ho fiducia che Dio è fedele nonostante le sofferenze e le prove a cui sono sottoposto? Ho scoperto che lui mi ascolta quando lo invoco con fede?**

fatto uomo e  
umiliato fino  
alla morte di  
croce

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi le parole del profeta sono rilette nella liturgia alla luce delle umiliazioni subite da Gesù, Dio fatto uomo e solidale con gli uomini fino alla più profonda umiliazione: il rifiuto dei suoi che si evidenzia in una serie di gesti che l'evangelista annota con tenerezza e dolore:

- **intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo**
- **lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo**
- **Erano le nove del mattino quando lo crocifissero**
- **anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui**
- **anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano**

Una lunga serie di umiliazioni in cui le tenebre mostrano di non accettare la Luce, fino alla conclusione: **Gesù, dando un forte grido, spirò** una fine che è inizio di una nuova speranza, visibile solo a chi si accosta con fede

**Avverto la gioia di vivere anch'io all'interno di questa storia di salvezza? Sono fedele all'alleanza del Padre ?**

grande  
insegnamento  
della sua  
passione, per  
partecipare  
alla gloria  
della  
risurrezione

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato ... sapendo di non restare confuso il profeta non tiene per sé la scoperta della fedeltà di Dio: il suo compito è quello di condividere con tutti la sua "bella notizia" **il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!»** uno straniero, pagano, un invasore, un dominatore è il primo annunciatore che non si può separare passione e risurrezione, e la vittoria di Dio passa attraverso il dono totale; la notte del dolore annuncia già l'alba della liberazione

**Vivo il mistero della Croce di Cristo come salvezza, dono, o disfatta, ignominia? Credo nella risurrezione, di Cristo e di chi crede in lui?**